

Primo Piano

UNO DEI CANDIDATI PER IL GOVERNO A RIMINI

Giovannini: reddito di cittadinanza riduce la povertà, non la elimina

«Serve che nelle leggi sia prevista una relazione sulla sostenibilità ambientale»

Claudio Tucci

Il reddito di cittadinanza è uno strumento «positivo» che aiuta «a ridurre la povertà, soprattutto quella assoluta, non a eliminarla». Serve una visione d'insieme nelle scelte di politica economica; e provvedimenti di bilancio «che disegnino un per percorso per l'Italia da qui al prossimo quinquennio e perché no al 2030».

L'ex ministro del Lavoro, e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, l'economista Enrico Giovannini, tra i nomi in circolazione per il nuovo esecutivo, è intervenuto ieri al Meeting di Rimini

ni, ha acceso il semaforo verde alla nuova misura di contrasto alla povertà e di politica attiva introdotta dal governo "giallo-verde". Del resto, da ministro del governo Letta, è stato lo stesso Giovannini a introdurre, per la prima volta in Italia, uno strumento universale di contrasto alla povertà, il Sia, che può considerarsi un sorta di precursore dell'attuale reddito di cittadinanza targato M5S, poi divenuto Rei, e infine, come detto, trasformato, dal governo Conte, in Rdc.

Giovannini ha poi rilanciato la proposta di introdurre nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile: «Ma poi – ha subito aggiunto – bisogna far sì che tutte le politiche siano orientate in questa direzione». Di qui l'appello che già a partire dalla prossima manovra, qualsiasi sia il governo che la farà, e comunque tutte le leggi approva-

te dal Parlamento abbiano «una relazione illustrativa che valuti l'impatto rispetto agli obiettivi della sostenibilità».

Il punto è che dal 2015 molti governi hanno cambiato le loro istituzioni per recepire l'agenda della sostenibilità, alcuni sono in ritardo, altri hanno temporeggiato. L'Italia è rimasta indietro. «Anche l'Europa – ha chiosato Giovannini – fino a oggi non sembra avere preso molto sul serio le indicazioni dell'agenda 2030, ma le dichiarazioni programmatiche della nuova presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, vanno invece tutte nella direzione opposta, quella cioè di seguire gli obblighi della sostenibilità».



Peso:9%